

Note sulla congiuntura della Sicilia

Banca d'Italia, Sede di Palermo - Via Cavour, 131/a - 90133 Palermo - tel. 091 6074111

Nella prima parte del 2007 è continuata, seppure con un'intensità minore, la fase di ripresa dell'economia siciliana. Gli ordini e la produzione industriale, dopo un peggioramento tra il primo e il secondo trimestre, hanno ripreso a crescere. I livelli di attività nel settore delle costruzioni sono aumentati. Dopo tre anni di crescita i flussi turistici sono diminuiti. Vi è stata una forte crescita delle esportazioni per effetto delle vendite dei prodotti petroliferi raffinati. L'occupazione è diminuita; a causa del calo del numero di persone in cerca di lavoro il tasso di disoccupazione si è ridotto. L'espansione del credito, pur rimanendo elevata, ha mostrato segnali di rallentamento dopo un quinquennio di rapida accelerazione. L'aumento della raccolta bancaria, in modesta accelerazione, ha riguardato soprattutto i depositi in conto corrente dei settori diversi dalle famiglie.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

In base all'indagine mensile dell'ISAE, nel primo trimestre dell'anno in corso si è manifestato un peggioramento per gli ordinativi, che si è riflesso in un rallentamento dell'attività produttiva nel trimestre successivo. Nei mesi estivi entrambi gli indici si sono rafforzati, raggiungendo livelli superiori a quelli medi del 2006 (fig. 1).

Nel primo semestre dell'anno il grado di utilizzo degli impianti è rimasto sostanzialmente sugli stessi livelli di fine 2006; l'indicatore relativo alle scorte di prodotti finiti è risultato in modesto aumento nei primi due trimestri, per poi ridursi nei mesi successivi (tav. a1).

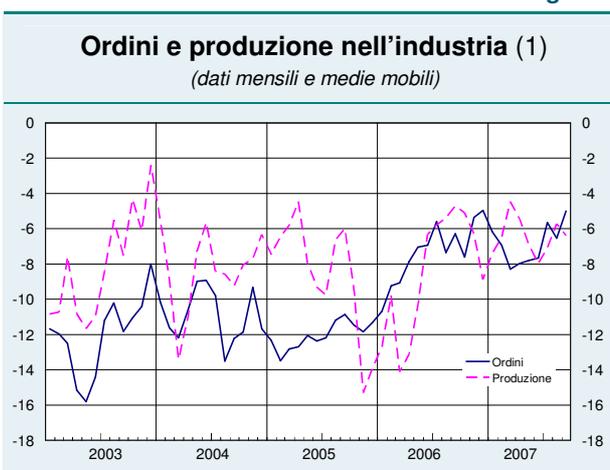
Secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto nel mese di settembre dalle Filiali della Banca d'Italia, nei primi tre trimestri del 2007 oltre il 50 per cento del campione intervistato ha registrato un aumento del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in quasi il 17 per cento dei casi si è avuta una riduzione. L'andamento delle vendite è risultato omogeneo sul mercato interno ed estero.

Gli ordinativi a settembre sono risultati in aumento rispetto a giugno per il 37 per cento delle aziende contattate, a fronte di una diminuzione per il 18 per cento del campione.

Le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi sono positive; i livelli produttivi sono attesi in crescita nell'ultima parte dell'anno e la domanda è prevista

in ulteriore aumento nel primo trimestre del 2008.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra le quote delle risposte positive e negative fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

All'inizio dell'anno in corso gli imprenditori avevano programmato una riduzione degli investimenti; in base ai dati di preconsuntivo di fine settembre il calo dovrebbe essere inferiore alle previsioni. Per il prossimo anno sarebbe previsto un recupero della spesa in beni capitali.

Il 70 per cento del campione stima di chiudere l'esercizio in corso in utile, a fronte del 10 per cento che si attende una perdita.

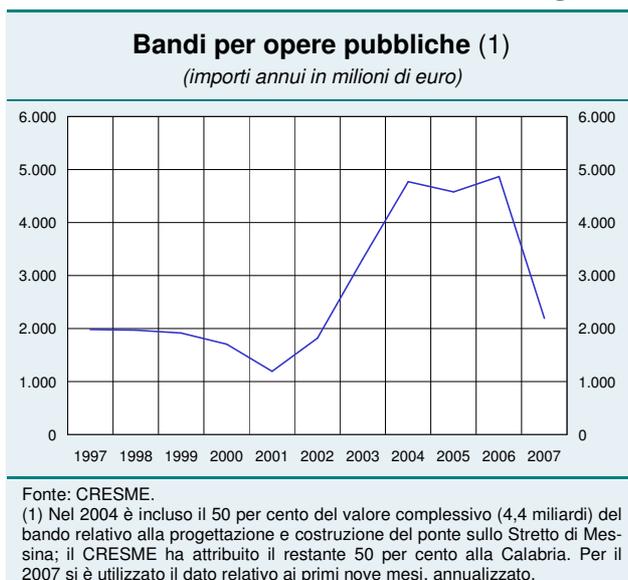
Le costruzioni

Nel primo semestre dell'anno in corso, rispetto allo stesso periodo del 2006, si è registrata una ripresa per il settore delle costruzioni. In base ai risultati dell'indagine congiunturale, condotta nello scorso mese di settembre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese edili siciliane con almeno 20 dipendenti, l'attività produttiva ha accelerato, sia nel comparto delle opere pubbliche sia nell'edilizia privata; le previsioni degli imprenditori per il 2008 rimangono positive. L'80 per cento delle imprese intervistate prevede di chiudere l'esercizio in utile.

Il numero delle ore lavorate denunciate dalle imprese di costruzioni alle Casse edili è aumentato sensibilmente, anche per effetto dell'emersione di lavoro irregolare. Nello stesso periodo, in base all'indagine sulle forze di lavoro, si è registrato un aumento del numero di occupati pari al 5 per cento, dopo una riduzione del 4 per cento nel 2006. La positiva fase congiunturale del settore si è riflessa in una riduzione dell'utilizzo della CIG relativa alle costruzioni e alla gestione speciale per l'edilizia (cfr. *Il mercato del lavoro*).

Nei primi nove mesi dell'anno il valore complessivo delle opere pubbliche poste in gara si è ridotto del 60,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006 (fig. 2). Al netto delle gare per l'affidamento in gestione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) idrici, che nei primi nove mesi del 2006 avevano assorbito oltre la metà del totale degli appalti e che riguardavano investimenti con un profilo temporale trentennale, la riduzione sarebbe stata dell'8,8 per cento.

Figura 2



Le principali gare pubblicate nel periodo hanno riguardato alcuni lavori di risistemazione di aree por-

tuali e la costruzione di infrastrutture idriche e di trasporto.

Il mercato immobiliare ha confermato i segnali di rallentamento del 2006. In base ai dati de *Il Consulente Immobiliare* nel primo semestre del 2007 l'indice dei prezzi delle nuove abitazioni nei nove comuni capoluogo di provincia è aumentato del 6,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (13 e 9 per cento le variazioni registrate rispettivamente a fine 2005 e 2006).

I servizi

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale, condotto nel mese di settembre dalle Filiali della Banca d'Italia su 86 imprese siciliane operanti nel settore dei servizi non finanziari, il 44 per cento del campione ha registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2006; in meno del 18 per cento dei casi si è realizzato un calo.

Le previsioni a fine marzo sono positive per più di un terzo del campione; il 10 per cento delle aziende si attende una diminuzione delle vendite. Il 68 per cento delle imprese stima di chiudere l'esercizio in corso in utile, a fronte del 12 per cento che si attende una perdita.

In base ai risultati dell'Indagine flash dell'Unioncamere è proseguita la fase di crescita del fatturato della grande distribuzione. Nel primo semestre l'aumento in valore delle vendite è stato del 3,6 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2006; nei due mesi successivi il tasso di incremento del fatturato si è accentuato al 4,4 per cento. La crescita è risultata superiore a quella media del Mezzogiorno e ha interessato sia il settore alimentare sia gli altri generi merceologici.

Nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le immatricolazioni di autovetture sono aumentate in Sicilia del 6,3 per cento (6,0 in Italia); al contrario quelle di veicoli commerciali sono diminuite dell'8,6 per cento (-4,4 per cento nella media nazionale).

Dopo tre anni di crescita, nel primo semestre dell'anno in corso i flussi turistici si sono ridotti (fig. 3). In base a informazioni preliminari rappresentative di poco meno del 90 per cento del mercato turistico locale, il numero di presenze in Sicilia sarebbe diminuito, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dell'1,7 per cento, con una sostanziale tenuta degli arrivi (tav. a2).

La contrazione ha riguardato in misura lievemente superiore gli esercizi alberghieri rispetto a quelli complementari, con un calo del numero di pernottamenti pari, rispettivamente, all'1,7 e all'1,5 per cento.

Figura 3

Come nel biennio precedente l'andamento dei flussi dall'estero è risultato migliore di quello relativo agli italiani; le presenze estere sono aumentate del 3,2 per cento, a fronte di un calo del 5,7 per cento per quelle di connazionali (rispettivamente 11,4 e 2,7 per cento i tassi di crescita nel 2006).

Nei primi otto mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2006, il traffico passeggeri nei tre principali aeroporti siciliani è cresciuto del 10,4 per cento (6,1 per cento nell'intero anno precedente); il numero di velivoli in transito è risultato in ulteriore aumento (12,3 per cento; 2,0 l'anno prima). Nello stesso periodo il traffico merci è diminuito per il quarto anno consecutivo (-10,2 per cento).

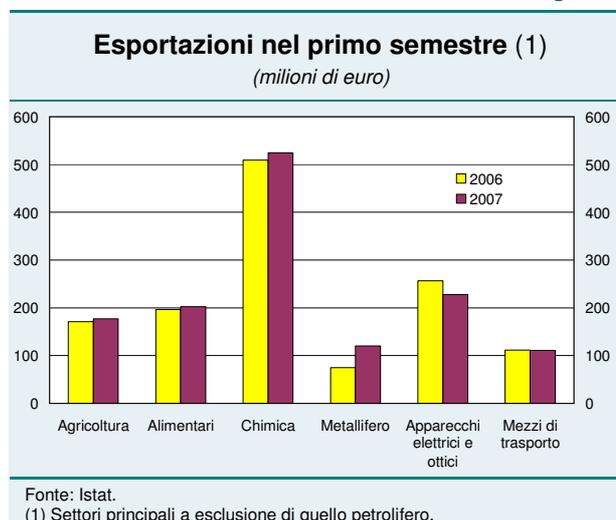
Gli scambi con l'estero

Dopo il modesto aumento registrato nella media del 2006 (2,0 per cento), nel primo semestre dell'anno in corso le esportazioni siciliane sono aumentate a un tasso molto elevato (33,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tav. a3). Questo dato si compara con una crescita nazionale del valore delle esportazioni pari all'11,7 per cento, di cui circa i tre quarti sono dovuti alla crescita dei prezzi (approssimati dai valori medi unitari).

Sull'entità della crescita in regione hanno inciso in misura preponderante le vendite all'estero di prodotti petroliferi raffinati (58,8 per cento in valore e 76,5 per cento in quantità), che da sole hanno rappresentato i due terzi dell'export complessivo siciliano nel periodo. Al netto di questo settore la crescita scende all'1,9 per cento.

Tra le branche produttive principali l'andamento migliore ha riguardato i prodotti in metallo (60,9 per cento), le cui vendite sono risultate verosimilmente

in crescita anche nelle quantità. Aumenti di circa il 3 per cento in valore, con un probabile calo delle quantità, si sono registrati per l'agricoltura, l'alimentare e la chimica; nei settori dell'elettronica e dei mezzi di trasporto le esportazioni sono diminuite rispettivamente dell'11,2 e dell'1,2 per cento (fig. 4).

Figura 4

L'export siciliano ha registrato tassi di crescita superiori al 30 per cento sia nel complesso dei paesi dell'Unione europea sia all'esterno dell'area (tav. a4). Al netto dei prodotti petroliferi vi è stato un modesto calo nei flussi verso l'UE (-0,7 per cento), concentrato nei paesi dell'area euro (-4,4 per cento); nei paesi extra UE, invece, si è avuto un aumento delle esportazioni (12,6 per cento).

Le importazioni complessive sono diminuite del 22,7 per cento; circa i tre quarti degli acquisti dall'estero derivano dal settore del petrolio grezzo, che ha registrato un calo del 30,3 per cento; al contrario l'import di prodotti petroliferi raffinati è cresciuto del 16,6 per cento. Nella media degli altri settori le importazioni siciliane sono aumentate del 10,8 per cento.

Il mercato del lavoro

Dopo otto trimestri di continua crescita dell'occupazione, dovuta in parte alla regolarizzazione dei lavoratori stranieri, il numero di occupati in Sicilia è diminuito sia nel primo sia nel secondo trimestre del 2007, rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente (tav. a5). Nella media del primo semestre il calo è stato dell'1,5 per cento, con una riduzione del tasso di occupazione di 0,6 punti, al 44,2 per cento. L'andamento negativo ha riguardato gli uomini in misura superiore alle donne.

Il settore dell'agricoltura, dopo il consistente aumento del 2006 (18,2 per cento), ha registrato una dimi-

nuzione pari al 6,7 per cento. L'occupazione è risultata in ripresa sia nell'industria in senso stretto sia nelle costruzioni (rispettivamente 2,8 e 5,0 per cento; fig. 5).

Si è interrotta la crescita dell'occupazione nel terziario, con una riduzione del 2,1 per cento che ha interessato in misura più contenuta il commercio (-0,7 per cento) rispetto agli altri servizi (-2,6 per cento).

Figura 5



Il numero di persone in cerca di lavoro è diminuito (-12,6 per cento), con particolare riferimento alla componente delle persone in cerca di prima occupazione (-22,8 per cento). Il tasso di attività è sceso da 50,8 per cento (-1,6 punti percentuali).

In conseguenza della riduzione delle persone in cerca di lavoro è proseguita la diminuzione del tasso di disoccupazione (-1,4 punti percentuali, al 12,9 per cento) che perdura dal 2004. A fronte di una variazione negativa di 0,8 punti percentuali per gli uomini, l'indicatore relativo alle donne è sceso di 2,5 punti.

La Sicilia continua a registrare il tasso di disoccupazione più elevato tra le regioni italiane, più che doppio rispetto alla media nazionale (6,0 per cento; 11 per cento nel Meridione).

Nei primi otto mesi dell'anno l'utilizzo complessivo della Cassa integrazione guadagni è diminuito del 40,2 per cento. La gestione ordinaria e quella edile sono cresciute rispettivamente del 7,5 e del 16,3 per cento; quella straordinaria si è notevolmente ridotta (-62,8 per cento).

Tra i principali settori l'utilizzo della CIG è diminuito in particolar modo nella meccanica e nelle costruzioni (rispettivamente -63,8 e -50,1 per cento); riduzioni significative hanno riguardato anche il tessile, la chimica e la trasformazione di minerali. Gli aumenti maggiori in valore assoluto si sono realizzati per le

industrie estrattive, metallurgiche e dell'abbigliamento.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

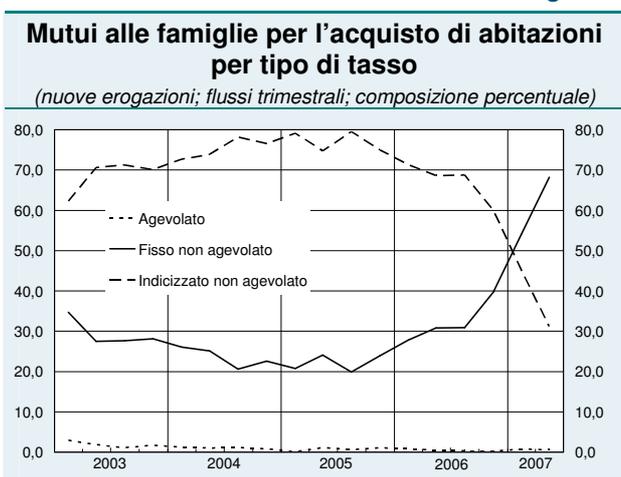
Il finanziamento dell'economia

A giugno del 2007 il ritmo di crescita dei finanziamenti bancari all'economia siciliana è risultato elevato (12,8 per cento rispetto a giugno del 2006), ma in rallentamento rispetto alla fine del 2006 (15,5 per cento). Il fenomeno ha interessato tutti i principali settori dell'economia tranne quello delle famiglie (tav. a7).

L'aumento dei crediti alle imprese è stato del 12,5 per cento (16,7 a dicembre del 2006). I finanziamenti a medio e a lungo termine hanno decelerato dal 19,3 al 12,3 per cento; le nuove erogazioni destinate all'acquisto di macchinari e attrezzature si sono ridotte di oltre il 10 per cento. I crediti con scadenza entro i 18 mesi sono cresciuti a ritmi lievemente inferiori rispetto al 2006 (12,5, a fronte del 13,3 per cento).

Per le imprese produttrici di energia si è verificata una contrazione del credito del 23,5 per cento. La crescita dei finanziamenti bancari è risultata in rallentamento in tutti gli altri principali comparti produttivi tranne nelle costruzioni, dove il tasso di incremento ha accelerato dal 19,0 al 20,3 per cento.

Figura 6



I prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 12 per cento. La consistenza dei mutui destinati all'acquisto delle abitazioni è cresciuta del 14,9 per cento; le nuove erogazioni nel corso del primo semestre sono risultate inferiori del 2,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si è accentuata la tendenza all'aumento della quota di contratti stipulati a tasso fisso (oltre il 60 per cento sul totale

nel primo semestre del 2007, a fronte di meno di un terzo nell'intero 2006; fig. 6).

Il credito al consumo ha mantenuto tassi di espansione molto elevati (19,0 per cento a fronte del 22,7 di giugno del 2006). I tassi attivi medi sui prestiti a breve scadenza sono rimasti sostanzialmente stazionari (7,6 per cento nel secondo trimestre), mentre quelli sui finanziamenti con durata oltre un anno, che già nel corso del 2006 erano saliti di quasi un punto percentuale, nel primo semestre del 2007 sono ulteriormente aumentati, portandosi dal 5,0 al 5,6 per cento (tav. a11).

I prestiti in sofferenza

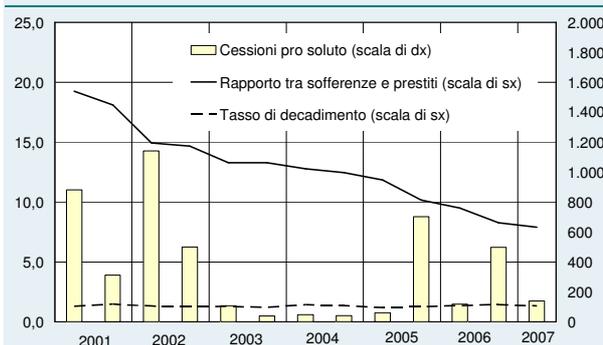
I prestiti classificati tra le sofferenze nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007 si sono attestati a 535 milioni di euro, pari all'1,3 per cento degli impieghi vivi all'inizio del periodo (erano stati pari all'1,4 per cento nel 2006; tav. a8). Alla diminuzione del tasso di ingresso in sofferenza per le società non finanziarie si è contrapposto un aumento per le famiglie produttrici; per le famiglie consumatrici l'indicatore è rimasto stazionario.

Proseguendo la tendenza in atto dal 1999 l'incidenza delle sofferenze sui prestiti ha continuato a ridursi (7,9 per cento a giugno). Vi hanno contribuito le operazioni di cessione dei crediti bancari a intermediari specializzati (fig. 7): tra giugno del 2006 e giugno del 2007 sono state cedute posizioni in sofferenza per circa 636 milioni di euro (820 milioni nei dodici mesi precedenti).

I crediti incagliati sono risultati in calo del 3,0 per cento su dodici mesi; l'incidenza del complesso delle partite anomale, costituite dalle sofferenze e dagli incagli, sul totale dei prestiti è passata dall'11,7 al 9,8 per cento.

Rischiosità dei prestiti (1) (2)

(valori percentuali e milioni di euro)



(1) I dati sulle cessioni e quelli sui flussi di nuove sofferenze utilizzati per calcolare il tasso di decadimento sono di fonte centrale dei rischi. - (2) Il tasso di decadimento è calcolato come il rapporto tra il flusso dei prestiti classificati tra le sofferenze rettificato nel periodo considerato e la consistenza dei prestiti vivi all'inizio del periodo.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Al termine del mese di giugno la raccolta bancaria da residenti, comprensiva dei depositi e delle obbligazioni, risultava aumentata del 3,7 per cento sui dodici mesi (2,3 alla fine del 2006; tav. a9).

A fronte di una contrazione delle obbligazioni bancarie i depositi, soprattutto nella forma dei conti correnti, sono aumentati del 5,5 per cento. La crescita dei fondi raccolti presso le famiglie è stata modesta (0,6 per cento).

Il valore nominale dei titoli in deposito della clientela è risultato in espansione del 9,9 per cento; un aumento più marcato si è avuto per i titoli di Stato e le obbligazioni non bancarie (tav. a10).

Tra dicembre del 2006 e giugno del 2007 la remunerazione delle giacenze in conto corrente è salita dall'1,2 all'1,5 per cento.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	69,3	-13,2	-18,0	-11,3	-8,7	-3,1
2005	70,8	-13,8	-18,2	-11,8	-8,8	1,3
2006	73,7	-8,5	-13,0	-6,8	-8,5	6,5
2006 – 1° trim.	73,8	-14,2	-10,9	-9,1	-14,1	3,5
2° trim.	72,6	-5,6	-14,6	-6,9	-6,3	6,4
3° trim.	74,5	-4,9	-9,0	-6,3	-4,7	7,0
4° trim.	73,8	-9,3	-17,3	-5,0	-8,9	9,0
2007 – 1° trim.	73,4	-12,1	-12,0	-8,3	-4,5	11,1
2° trim.	73,8	-8,3	-8,3	-7,7	-8,0	11,6
3° trim.	-3,3	-8,6	-5,0	-6,4	9,9

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale") e, nel caso delle scorte, "nullo" fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Movimento turistico (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	0,6	1,1	0,8	2,0	3,6	2,6
2006	3,0	11,2	5,9	2,7	11,4	6,0
2007 – 1° sem. (2)	(-2,0)	(3,1)	(0,0)	(-5,7)	(3,2)	(-1,7)

Fonte: Osservatorio turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. - (2) Dati stimati in base a informazioni rappresentative di poco meno del 90 per cento dei flussi turistici regionali.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	177	4,0	3,7	92	3,7	10,1
Prodotti delle industrie estrattive	10	-6,5	-66,1	6.447	12,5	-30,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	202	6,3	2,8	204	1,1	-2,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	9	10,5	-22,5	36	-16,2	18,5
Cuoio e prodotti in cuoio	3	-14,7	-9,6	15	-0,8	-9,0
Prodotti in legno, sughero e paglia	2	31,2	7,9	35	4,4	-1,6
Carta, stampa ed editoria	4	-25,3	-35,1	17	-7,7	-7,9
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	3.140	1,9	58,8	836	30,5	16,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	525	6,5	3,0	304	7,0	13,6
Articoli in gomma e materie plastiche	26	3,9	26,2	25	18,2	14,5
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	69	17,3	9,8	17	-3,8	6,4
Metalli e prodotti in metallo	121	56,5	60,9	246	37,7	44,9
Macchine e apparecchi meccanici	35	18,6	21,8	88	0,2	4,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	228	-6,6	-11,2	111	14,9	27,5
Mezzi di trasporto	110	-26,6	-1,2	183	-22,7	-9,6
Altri prodotti manifatturieri	8	-1,9	-13,5	26	-7,7	21,5
Energia elettrica e gas	-	-	-	..	::	-49,5
Prodotti delle altre attività	51	-9,2	-10,3	4	55,1	151,3
Totale	4.718	2,0	33,8	8.685	12,4	-22,7

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	2.162	1,1	34,0	792	-1,1	-1,7
Area dell'euro	1.769	2,0	36,3	669	3,5	1,8
Altri paesi UE	393	-2,4	24,5	122	-16,6	-17,2
di cui: <i>Regno Unito</i>	129	-38,8	17,5	37	9,2	0,5
Paesi extra UE	2.556	2,7	33,7	7.893	13,6	-24,3
Paesi dell'Europa centro-orientale	130	65,5	69,8	2.232	-15,1	26,1
Altri paesi europei	274	22,9	-23,0	138	201,0	-51,8
America settentrionale	434	35,1	-18,6	120	19,2	10,1
di cui: <i>Stati Uniti</i>	376	32,3	-28,0	116	19,4	8,8
America centro-meridionale	379	-37,3	489,3	59	116,0	-44,3
Asia	696	-2,4	77,7	2.649	16,7	-13,6
di cui: <i>Medio Oriente</i>	465	0,7	57,3	2.231	14,1	-12,4
Africa	598	-17,7	36,7	2.693	23,1	-47,1
Altri paesi extra UE	44	10,9	-15,9	2	12,5	-47,0
Totale	4.718	2,0	33,8	8.685	12,4	-22,7

Fonte: Istat.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi						
					di cui: commercio					
2005	3,2	1,8	0,4	2,4	2,2	2,2	-5,0	1,0	16,2	52,7
2006	18,2	-0,8	-4,0	1,7	-0,1	2,2	-17,6	-1,0	13,5	52,1
2006 – 1° trim.	26,1	-7,1	0,0	1,6	-1,3	2,3	-15,6	-0,9	15,2	52,4
2° trim.	20,5	3,5	-7,2	3,1	4,2	3,4	-18,0	-0,1	13,5	52,4
3° trim.	25,8	3,9	-10,7	0,4	-5,7	1,7	-23,1	-2,1	12,0	51,2
4° trim.	3,0	-3,1	2,8	1,5	2,7	1,3	-14,3	-1,1	13,3	52,5
2007 – 1° trim.	-12,6	-0,8	2,4	-0,1	-1,8	-1,0	-10,0	-2,4	14,0	51,2
2° trim.	-0,7	6,1	7,7	-4,2	0,4	-1,9	-15,6	-3,7	11,9	50,4

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	Gen-ago 2007	Variazioni		Gen-ago 2007	Variazioni	
		2006	Gen-ago 2007		2006	Gen-ago 2007
Agricoltura	2	529,6	-1,8	2	-99,3	-1,8
Industria in senso stretto (2)	933	-67,6	1,1	1.856	-7,9	-55,2
Estrattive	23	-24,7	208,0	24	-26,1	145,0
Legno	31	3,8	-36,8	31	3,8	-36,8
Alimentari	38	-42,6	-50,4	167	-22,0	-31,4
Metallurgiche	76	-89,3	850,4	177	-5,5	64,0
Meccaniche	535	-74,1	-6,3	817	-30,2	-63,8
Tessili	2	-66,9	-67,5	91	803,8	-79,0
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	4	-70,5	-81,6	63	-87,3	210,1
Chimiche	89	-59,6	17,7	206	125,2	-50,3
Pelli e cuoio	-	-100,0	-	-	-100,0	-
Trasformazione di minerali	93	5,3	11,9	122	-7,7	-73,4
Carta e poligrafiche	11	-12,3	-48,7	78	81,7	-23,9
Energia elettrica e gas	5	662,7	333,0	5	662,7	333,0
Varie	24	-76,5	::	74	345,2	87,5
Costruzioni	145	-34,3	43,8	907	52,8	-50,1
Trasporti e comunicazioni	30	-81,6	344,6	390	32,8	3,9
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	116	32,3	-77,2
Gestione edilizia	-	-	-	1.696	33,4	16,3
Totale	1.109	-66,1	7,5	4.966	7,7	-40,2

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Tavola a7

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	2.347	21,7	16,2	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	458	238,1	54,7	18,8	15,8
Società non finanziarie (a)	18.242	18,4	12,8	8,5	8,3
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	2.229	10,9	10,7	13,5	12,8
Famiglie	24.660	11,7	11,9	8,5	8,1
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	4.793	10,6	11,3	17,2	16,4
<i>consumatrici</i>	19.867	12,0	12,0	6,1	5,8
Imprese (a+b)	23.035	16,7	12,5	16,7	10,1
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	3.497	10,4	10,4	11,8	11,4
<i>costruzioni</i>	3.611	19,0	20,3	15,6	14,4
<i>servizi</i>	13.190	18,3	15,3	8,9	8,3
Totale	45.706	15,5	12,8	8,3	7,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a8

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	0,3	1,4	2,1	0,9	1,6	1,9	2,2	1,4	1,3
Dic. 2006	0,1	1,8	2,0	1,0	1,9	2,8	2,3	1,5	1,4
Giu. 2007	0,0	1,5	2,3	1,0	1,7	2,4	2,2	1,3	1,3
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	-47,1	14,6	0,1	6,1	9,5	-0,5	-1,0	16,0	8,2
Dic. 2006	12,7	-1,8	1,6	-2,5	-0,7	-2,9	-8,3	2,1	-1,3
Giu. 2007	35,8	1,0	-2,0	-9,0	0,0	-12,8	-1,6	3,7	-3,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a9

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007	
Depositi	35.912	4,0	5,5	25.662	4,8	1,9
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	24.532	3,8	5,6	15.634	5,5	0,6
<i>pronti contro termine</i> (2)	2.125	45,0	66,8	1.787	41,7	67,8
Obbligazioni (3)	9.602	-3,4	-2,6	8.799	-3,4	-3,0
Totale	45.514	2,3	3,7	34.461	2,6	0,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tavola a10

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giù. 2007	Giugno 2007	Dic. 2006	Giù. 2007
Titoli a custodia semplice e amministrata	14.849	6,6	9,9	13.023	7,3	9,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	7.467	13,0	14,3	6.879	12,8	13,8
<i>obbligazioni</i>	2.037	3,7	27,4	1.855	4,2	29,6
<i>azioni</i>	1.055	-12,4	3,1	601	-7,8	-3,7
<i>quote di O.I.C.R. (2)</i>	2.985	7,9	-2,3	2.570	8,4	-2,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a11

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giù. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,5	7,5	7,5	7,5	7,6
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,5	4,8	5,0	5,5	5,6
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	4,5	4,8	5,1	5,4	5,7
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,9	1,0	1,2	1,3	1,5

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.